

Sicilia - Sanità, il «no» di Roma alla rete dei posti-letto

Il ministero della Salute avanza rilievi sul piano della Regione per gli ospedali. E in bilico potrebbero esserci le assunzioni

I NODI DELLA SICILIA L'ASSESSORE GUCCIARDI: HO GIÀ CONCORDATO CON LA LORENZIN ALCUNE CORREZIONI, PER I CONCORSI NON CI SARÀ UNO ST(Sanità, il «no» di Roma alla rete dei posti-letti II ministero della Salute avanza rilievi sul piano della Regione per gli ospedali. E in bilico potrebbero esserci le assunzioni Ieri Gucciardi è volato a Roma. Dove, con la mediazione del sottosegretario Faraone, ha incontrato il ministro della Salute per provare a stilare una road map che salvi il piano dei posti-letto. Giacinto Pipitone PALERMO ... II ministero della Salute ha posto più di un rilievo sul decreto con cui la Regione ha ridisegnato la mappa dei posti letto negli ospedali. La bocciatura di questo provvedimento-chiave è a un passo e travolgerebbe anche il piano che l'assessore Baldo Gucciardi sta portando avanti per bandire concorsi da 5 mila posti. È un terremoto, quello che sta scoppiando nella sanità siciliana. È l'allarme nell'assessorato di piazza Ottavio Ziino è a un livello tale che ieri Gucciardi insieme all'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, è volato a Roma. Dove, con la mediazione del sottosegretario Davide Faraone, ha incontrato il ministro Beatrice Lorenzin per provare a stilare una road map che salvi il piano. Tutto lo stato maggiore renziano a Roma e Palermo sta lavorando sull'emergenza, contando anche sul fatto che l'avvicinamento dell'Ncd alla giunta renda meno ostile la posizione del ministro alfaniano. Per capire cosa sta succedendo bisogna riavvolgere il nastro fino a gennaio. È il momento in cui l'assessorato allora guidato da Lucia Borsellino pubblica la nuova rete dei posti letto ospedalieri. Un provvedimento subito contestato perché riduce i posti in alcuni reparti, in particolare nei piccoli ospedali e nelle cliniche private, e li aumenta nelle grandi strutture. E in- Ora sono piovute da Roma osservazioni che costringono a rivedere anche la parte che riguarda gli ospedali pubblici. Le cifre riportate nel decreto siciliano non sarebbero in linea con le direttive che a livello nazionale erano state dettate dal ministro Balduzzi qualche anno fa. In pratica in Sicilia malgrado il piano puntasse a una riduzione, ci sarebbero ancora più posti letto (circa 11 mila negli ospedali pubblici) di quelli che effettivamente dovrebbero esserci se si applicasse il parametro di tre posti ogni mille abitanti. Le osservazioni pervenute da Roma sono molto tecniche, spiega chi le ha lette, ma il punto è che il piano è in bilico. E poiché a questo piano sono state agganciate le nuove piante organiche di Asp e ospedali da cui emergono i vuoti di organico, ecco che anche i concorsi che Gucciardi vuole bandire da qui a qualche settimana verrebbero stoppati. L'assessore prova individuare delle vie d'uscita all'impasse: «Queste osservazioni sono arrivate in assessorato la settimana scorsa e stiamo già lavorando per superarle. Ho incontrato il ministro e abbiamo concordato alcune correzioni. La prossima settimana sarò di nuovo a Roma per valutare se ciò è sufficiente. È una situazione in via di evoluzione ma sono certo che entro qualche giorno si definirà tutto. Siamo in una fase di confronto». La notizia ieri si è diffusa nelle direzioni delle Asp e ospedali e perfino nelle sedi dei sindacati. La **Uil**, con Enzo Tango, avverte i rischi di un passaggio delicatissimo perché bloccare il piano dei posti letto costringerebbe a tornare indietro di mesi sulla programmazione sanitaria: «Ci dispiace ma già durante i tavoli di confronto, questo sindacato si era reso conto della totale debolezza e inadeguatezza dell'impianto assessoriale, frutto di una elaborazione astratta che non ha tenuto conto delle esigenze strutturali e organizzative della sanità pubblica siciliana». Ma Gucciardi assicura che «sul piano che prevede i concorsi non ci sarà alcuno stop. Io non mi fermo né il ministro mi ha chiesto di farlo». -tit_org-

Sicilia - Sanità, il «no» di Roma alla rete dei posti-letto